



VACCINAZIONE ANTIVARICELLA

(Versione 2014)

VAV

Che cosa è la vaccinazione e come si fa

E' una vaccinazione che conferisce protezione contro la varicella.

Consiste in due dosi, effettuate ad un intervallo di 4 - 6 settimane, somministrate per via sottocutanea o intramuscolare, a seconda del tipo di vaccino, preferibilmente nella regione deltoidea (parte alta del braccio).

E' indicata per:

1) persone che hanno le seguenti patologie e quindi un aumentato rischio di complicanze:

- leucemia linfatica acuta in remissione (linfociti totali superiori a 1.200/mm³);
- insufficienza renale cronica;
- patologie per le quali è programmato un trapianto (alcune settimane prima dell'inizio della terapia immunosoppressiva);
- infezioni da HIV (in età pediatrica) nei casi selezionati secondo le indicazioni scientifiche internazionali;

2) persone suscettibili che vivono con una persona immunodepressa affetta da:

- manifestazioni cliniche dell'infezione da HIV;
- neoplasie che possono alterare i meccanismi immunitari (leucemie, linfomi, neoplasie del midollo osseo e del sistema linfatico);
- deficit dell'immunità cellulare, ipogammaglobulinemia o disgammaglobulinemia;
- patologie che richiedono un trattamento immunosoppressore di lunga durata;

3) donne suscettibili in età fertile (l'anamnesi positiva per pregressa varicella esclude l'indicazione alla vaccinazione; in caso di anamnesi negativa o dubbia è indicato un accertamento sierologico preventivo);

4) operatori sanitari con possibilità di contatto con donne gravide o con persone ad alto rischio (vedi categorie punti 1 e 2) ;

5) persone (escluse le gravide) venute a contatto con un caso di varicella da meno di 72 ore.

Le possibili reazioni indesiderate alla vaccinazione sono: *molto comuni*: rossore, gonfiore e dolore nella sede di iniezione, febbre; *comuni*: eruzione cutanea lieve o localizzata; *rare*: febbre elevata, eruzione cutanea simile a varicella.

In caso di effetti collaterali importanti a seguito della vaccinazione, si raccomanda di segnalare il fatto al Medico di famiglia e/o all'ambulatorio vaccinale di riferimento (numero telefonico reperibile sul certificato vaccinale rilasciato all'atto della vaccinazione).

La vaccinazione antivaricella può essere eseguita contemporaneamente ad altre vaccinazioni; in caso di vaccinazione non contemporanea con altro vaccino a virus vivo, è opportuno che la somministrazione dei due vaccini avvenga a distanza di almeno 30 giorni l'una dall'altra.

Le controindicazioni alla vaccinazione sono: radioterapia e chemioterapia in corso, grave immunodepressione (linfociti totali inferiori a 1.200/mm³), AIDS o infezione da HIV sintomatica, ipersensibilità al principio attivo o agli altri componenti del vaccino, affezioni febbrili acute, gravidanza in atto. La gravidanza deve essere prevenuta nel mese successivo alla vaccinazione.

Le persone che hanno ricevuto sangue, plasma o immunoglobuline devono rinviare la vaccinazione per 3 – 5 mesi. E' opportuno evitare l'uso di salicilati (aspirina) nelle 6 settimane successive alla vaccinazione.

Che cos'è la varicella

E' una malattia infettiva causata da un virus che si trasmette per via respiratoria diretta o attraverso la diffusione aerea del liquido delle vescicole.

Si manifesta improvvisamente con febbre anche elevata accompagnata dalla comparsa di vescicole diffuse su gran parte del corpo, ma generalmente più abbondanti sulle parti coperte; le vescicole, che compaiono di solito ad ondate successive, si trasformano in croste nel giro di pochi giorni.

Ha un periodo di incubazione di 2-3 settimane (di solito 14-16 giorni).

Le complicazioni più gravi sono costituite da polmonite, infezioni batteriche secondarie, complicazioni emorragiche ed encefalite, particolarmente gravi nelle persone immunodepresse e nei neonati che hanno contratto l'infezione nei giorni precedenti o successivi al parto. L'infezione contratta dalla madre nei primi due trimestri di gravidanza può determinare nei neonati la "sindrome congenita da varicella" (atrofia degli arti e cicatrizzazione della pelle delle estremità).

Quando la malattia termina, l'infezione può rimanere latente per tutta la vita e riattivarsi, in età anziana o, nei casi di infezione da HIV, sotto forma di herpes zoster, caratterizzato dalla comparsa, di solito localizzata, di vescicole molto dolorose ("fuoco di Sant'Antonio").